

REMS *extrema ratio*: LE BUONE PRATICHE COMINCIANO AD AFFERMARSI.

Cesare Bondioli – Direttivo Nazionale Psichiatria Democratica

La chiusura degli OPG a seguito della Legge 81/14 e l'attuale fase di utilizzo delle REMS sono ancora oggetto di discussioni e di interpretazioni delle disposizioni della legge anche per fronteggiare, si afferma, le presunte carenze, specie per quanto riguarda la disponibilità di posti letto nelle strutture destinate ad accogliere le misure di sicurezza: si veda il recente dialogo a distanza tra Paola De Nicola – Magistrata - e Pietro Pellegrini - Direttore del DSM di Parma - che si può leggere sul sito www.stopopg.it.

Senza entrare nel dettaglio delle posizioni dei due interlocutori, entrambi genuinamente interessati ad una reale applicazione della legge con modalità tali da evitare che gli ex OPG siano sostituiti - senza cogliere le novità introdotte dalla legge, da cui l'enfasi sul posto letto - dalle REMS, si sottolinea ancora una volta la necessità che magistrati e psichiatri stabiliscano un rapporto continuativo, in tutte le fasi di un giudizio in cui potrebbero essere irrogate delle misure di sicurezza per pericolosità sociale da infermità di mente: è solo in questo modo che si potrà realizzare, in concreto, che l'invio in REMS costituisca l'*extrema ratio* prevista dalla legge.

Si tratta di dare applicazione alla risoluzione dell'aprile scorso del Consiglio Superiore della Magistratura secondo il quale *"Il legislatore della conversione del 2014, ha ritenuto di introdurre una nuova disciplina riguardante le strutture sanitarie deputate alla tutela della salute mentale dei cittadini orientata a molteplici scopi: da un lato a favorire l'integrazione dell'operato dei giudici della cognizione e di sorveglianza con le strutture dei Dipartimenti di salute mentale e delineare un modello di assistenza improntato da un lato a modelli variegati; dall'altro lato, ad escludere che al centro del sistema si pongano le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza... ..La riforma ha, dunque, posto al centro del nuovo sistema i dipartimenti di salute mentale, divenuti titolari dei programmi terapeutici e riabilitativi allo scopo di attuare, di norma, i trattamenti in contesti territoriali e residenziali. Le REMS sono, pertanto, soltanto un elemento del complesso sistema di cura e riabilitazione dei pazienti psichiatrici autori di reato. L'internamento in REMS ha assunto non solo, come si è anticipato, il carattere dell'eccezionalità, ma anche della transitorietà: il Dipartimento di salute mentale competente, infatti, per ogni internato deve predisporre, entro tempi stringenti, un progetto terapeutico riabilitativo individualizzato, poi inviato al giudice competente, in modo da rendere residuale e transitorio il ricovero in struttura... .. Corollario rilevante della nuova direzione terapeutica e riabilitativa attribuita all'istituto dal legislatore è il principio della territorialità del ricovero."*

Questa stretta collaborazione tra dipartimenti di salute mentale e Giudici è quella da sempre auspicata da Psichiatria Democratica con sua proposta di istituire **protocolli operativi vincolanti** che prevedano gruppi di lavoro misti, stabili e operativamente attivi in tutte le fasi del procedimento (dall'accertamento peritale, alla definizione del luogo ove scontare la misura di sicurezza, alla tipologia della misura stessa, al monitoraggio del percorso terapeutico-riabilitativo, alla calendarizzazione di incontri periodici di formazione e di aggiornamento ecc.), in grado di fornire alle persone con problemi psichiatrici, autori di reato, quelle risposte, concrete, differenziate e personalizzate, capaci di dare vita a processi inclusivi per gli interessati (presa in carico, lavoro, socializzazione etc.) e nel contempo "garantire la loro Salute Mentale nella sicurezza dei cittadini" senza più ricorrere a risposte standardizzate e perciò necessariamente custodiali.

Questa pratica di stretta collaborazione deve trovare una più vasta diffusione e al riguardo è utile prendere visione e diffondere il comunicato stampa della Procura di Benevento in cui vengono richiamati i passi compiuti per giungere alla decisione: lo riteniamo un documento importante, proprio per la sua didascalità che può servire di esempio ad altri magistrati e psichiatri che si trovassero a percorrere lo stesso iter.

Per questo riproduciamo integralmente il comunicato della Procura di Benevento.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
DI
BENEVENTO**

Comunicato stampa.

E' stata eseguita nella giornata odierna nei confronti di un cittadino della provincia di Benevento una misura di sicurezza non detentiva ovvero la libertà vigilata con la prescrizione di proseguire un programma terapeutico presso una struttura psichiatrica esistente sul territorio.

La misura è stata disposta dal Gip presso il Tribunale di Benevento su richiesta della locale Procura. L'esecuzione è avvenuta ad opera dei Carabinieri di Pesco Sannita.

Un ennesimo episodio di condotte violente in ambito familiare questa volta collegate all'esistenza di problemi psichiatrici.

La misura in oggetto di tipo non detentivo coniuga l'esigenza di tutela delle vittime del reato e l'esigenza di trattamento e di cura della persona indagata.

La chiusura degli OPG e la nuova normativa in tema di misure di sicurezza con conseguente passaggio ad una finalità curativa dell'indagato affetto da patologie psichiatriche trova concreta attuazione nel caso di specie.

Sia il consulente psichiatrico che ha relazionato su incarico della Procura in merito all'efficacia di una soluzione non detentiva in considerazione dei trattamenti già in corso, sia il pubblico ministero che ha avallato tale opzione e ha avanzato la richiesta della libertà vigilata e il Gip che ha condiviso questo percorso emettendo la misura, costituiscono un tentativo concreto di risoluzione dei problemi giudiziari mediante un approccio di tipo sanitario e curativo e non meramente punitivo.

La Procura di Benevento è particolarmente attenta a tali problematiche che attengono alla materia dei reati in ambito familiare e quindi in materia di tutela delle fasce deboli; invero tale misura consegue alla trattazione del procedimento in oggetto nell'ambito del corrispondente gruppo specialistico.
Benevento, 2 febbraio 2018

Il Procuratore della Repubblica
Aldo Policastro

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Aldo Policastro', written over the typed name.